RELAZIONE PAESAGGISTICA

ai sensi del DPCM 12/12/2005

E DELL'ACCORDO REGIONE LIGURIA-MINISTERO BB.AA.CC.

COMUNE DI PORNASSIO PROVINCIA DI IMPERIA

1. RICHIEDENTI:

- Sig.ra **CAVALLERI Alma** nata a Pieve di Teco il 07/07/1951 C.F. CVL LMA 51L47 G632 X ed ivi residente in strada provinciale per Albenga al n.10;
- Sig. **RICHERMO Mattia** nato ad Albenga il 10/05/1986 C.F. RCH MTT 86E10 A145 V e residente in Pieve di Teco loc. Casa n.73;

2. TIPOLOGIA DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO :

- Realizzazione di Impianto Idroelettrico sul Rio S.Lucia in fraz. Ponti di Pornassio.

3. OPERA CORRELATA A:

- edificio e corso d'acqua.

4. CARATTERE DELL'INTERVENTO:

- permanente e fisso.

5.a DESTINAZIONE D'USO del manufatto esistente o dell'area interessata (se edificio o area di pertinenza)

- vecchio mulino ad acqua assimilabile ad agricolo artigianale;

5.b USO ATTUALE DEL SUOLO (se lotto di terreno)

- limitatamente alla vasca di carico in prossimità dell'opera di presa uso attuale del suolo è "boscato naturale" non coltivato.

6. CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO E/O DELL'OPERA:

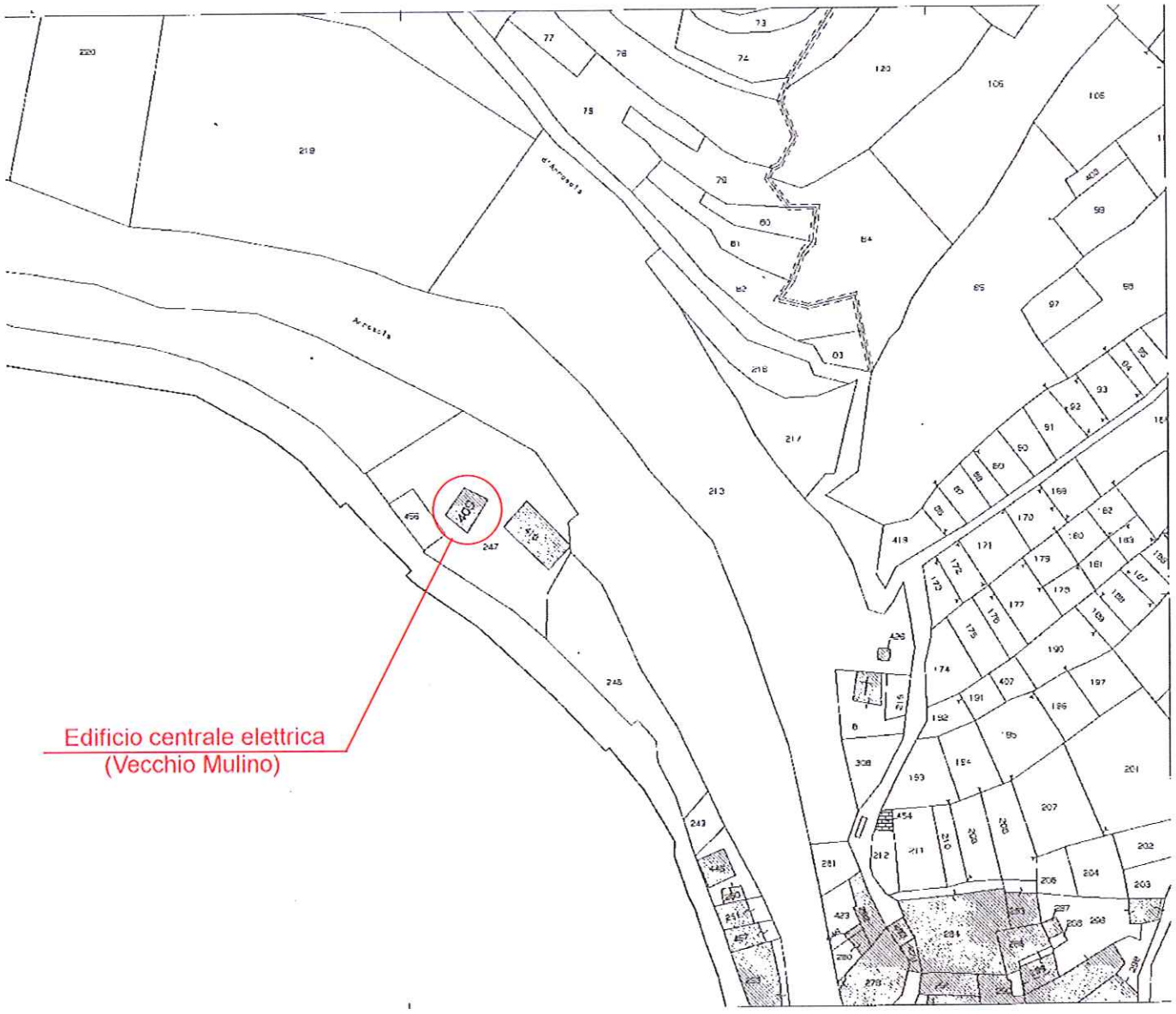
- per quanto riguarda il mulino oggetto di recupero esso ricade all'interno della frazione di Ponti di Pornassio; la vasca di carico e l'opera di presa invece ricadono in area naturale lontano dagli insediamenti.

7. MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO:

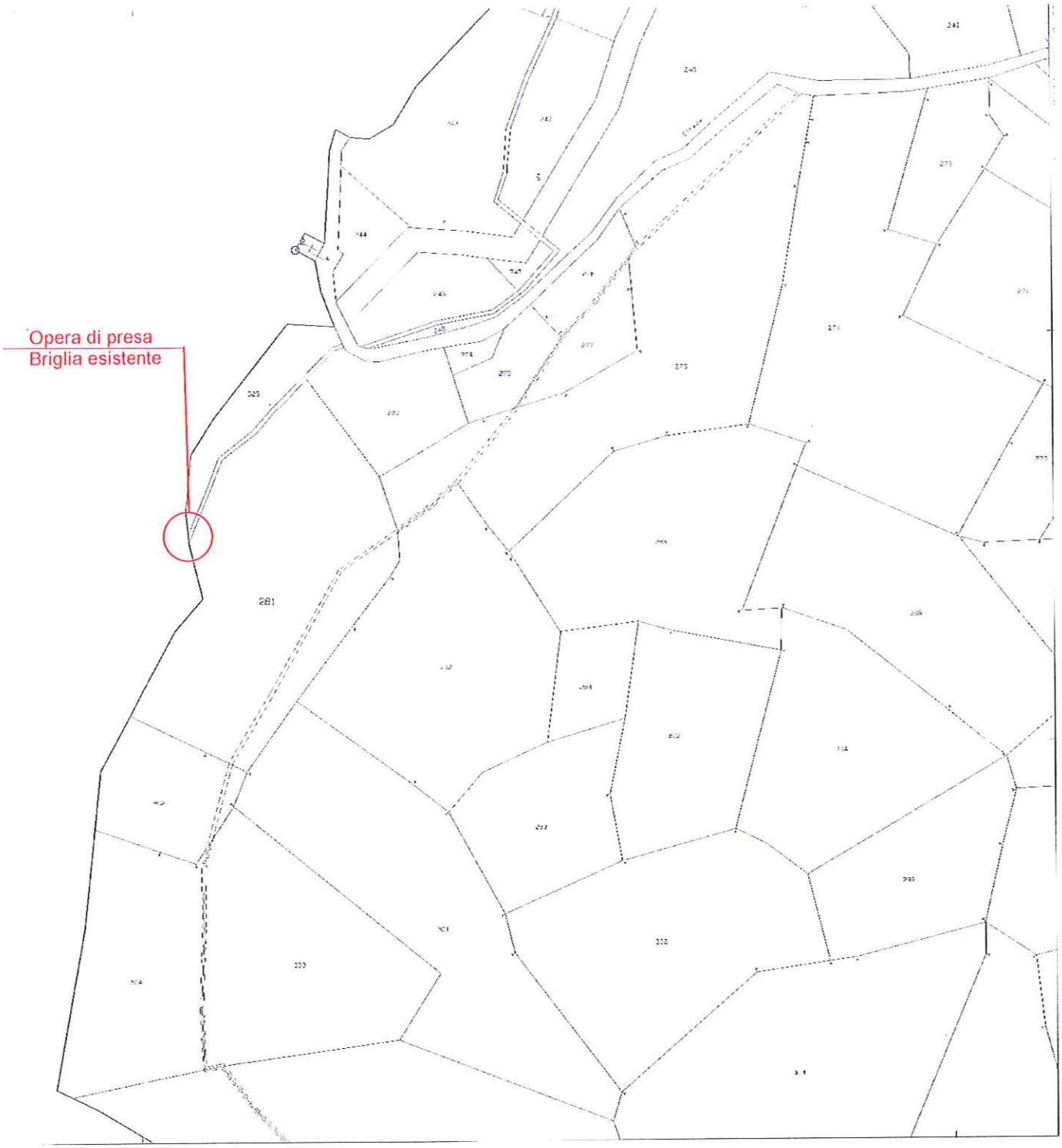
- montano / collinare.

8. UBICAZIONE DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO:

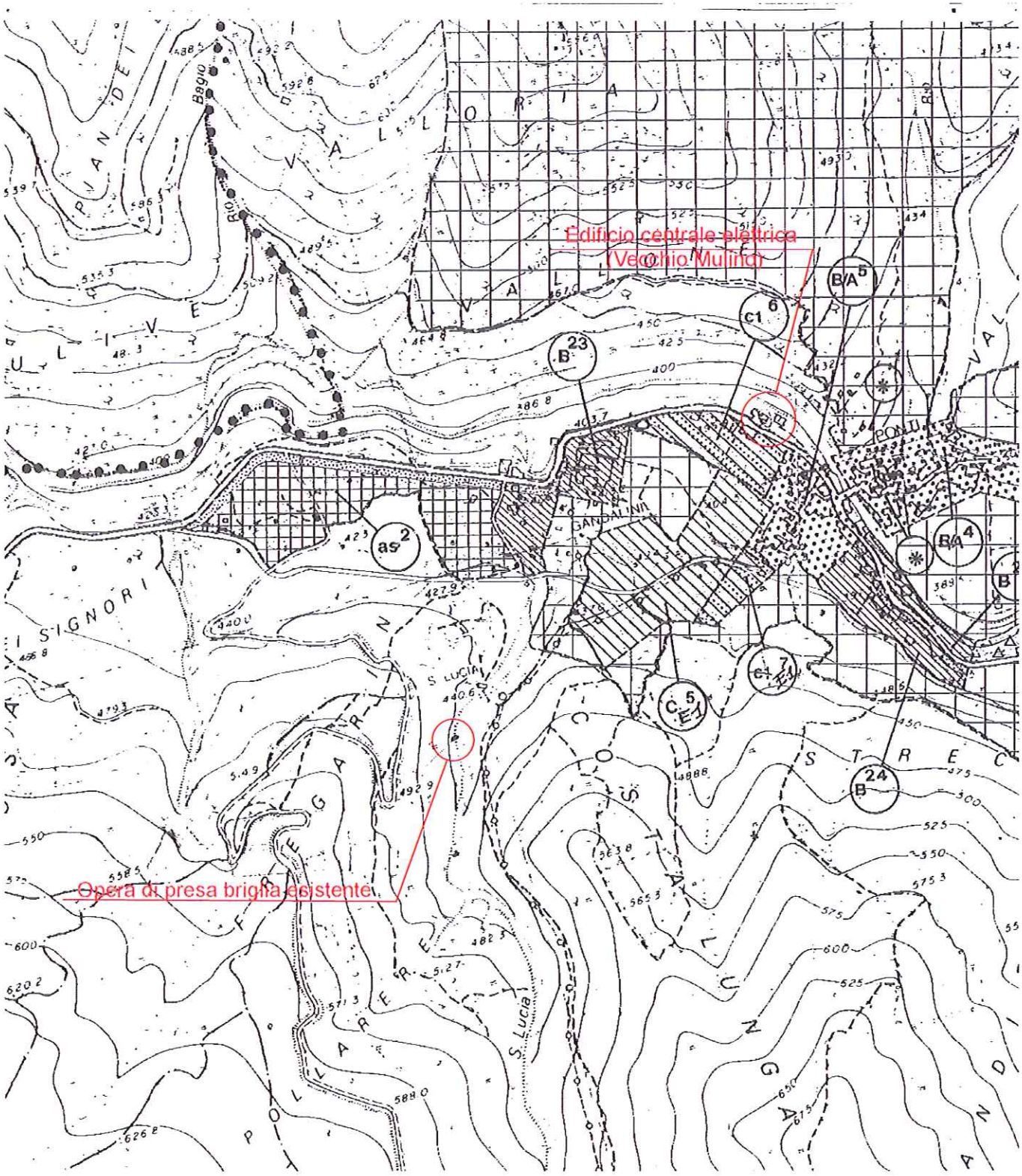
ESTRATTO CATASTALE
Foglio 25



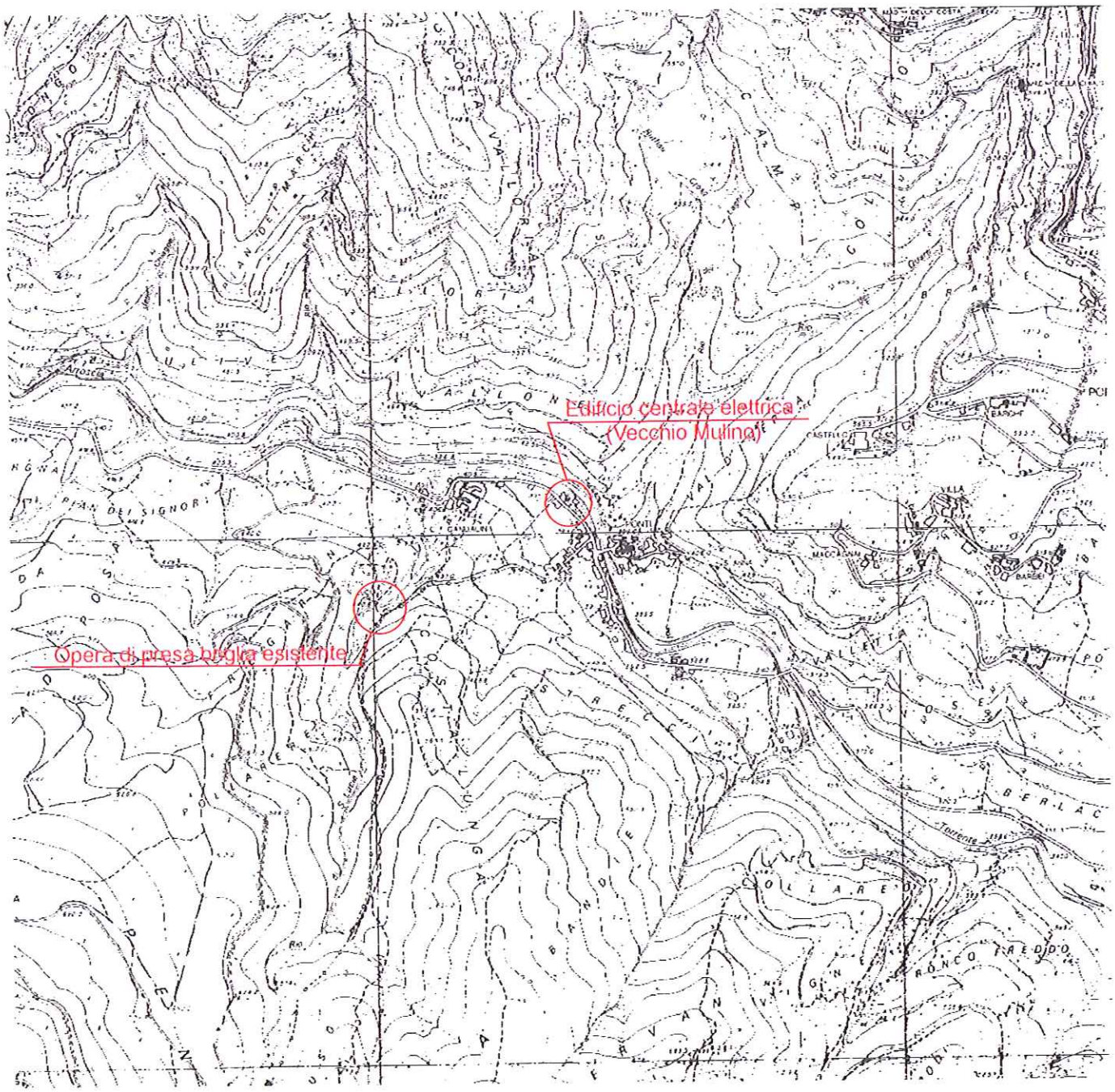
ESTRATTO CATASTALE
Foglio 33



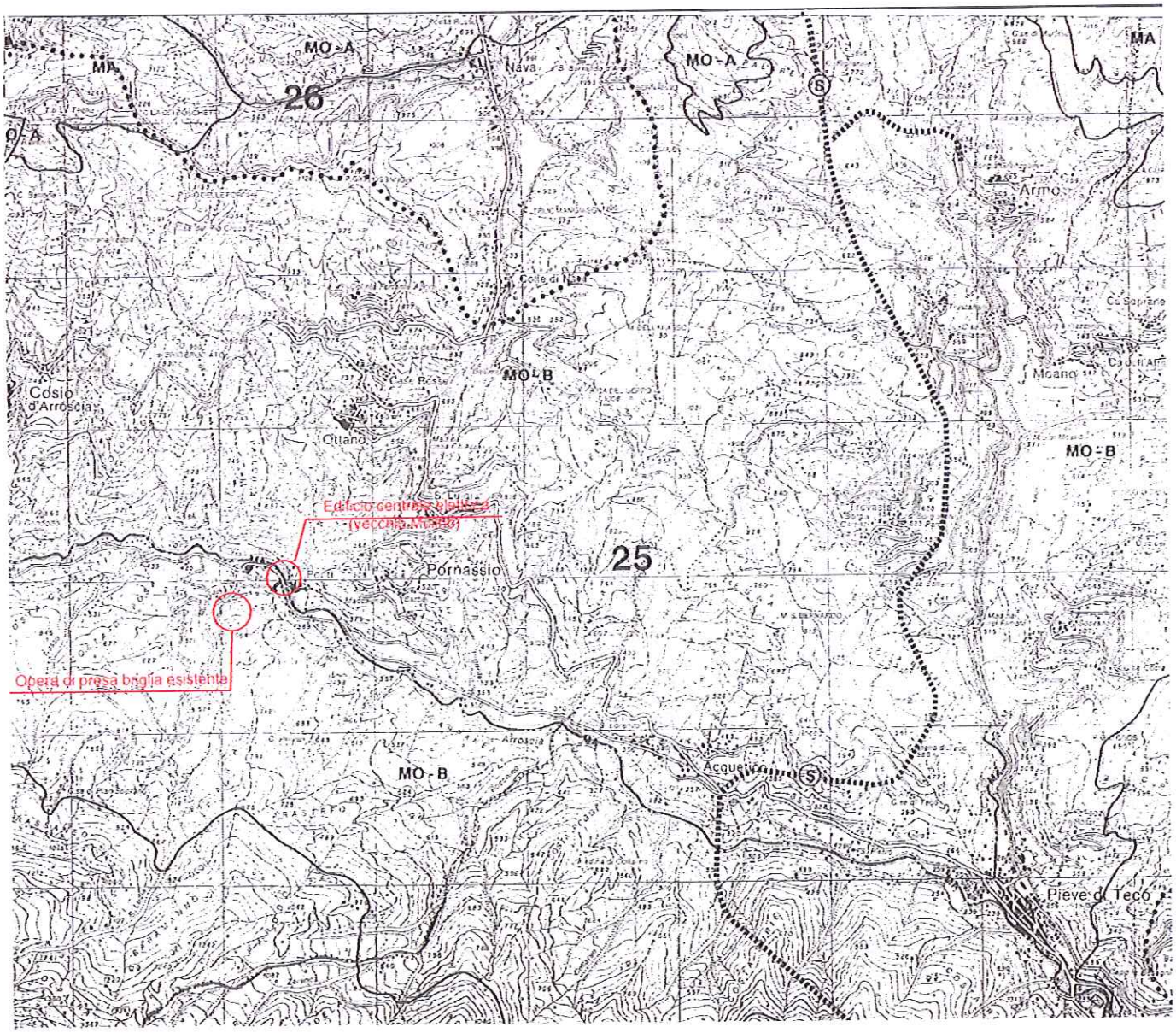
ESTRATTO P.R.G.



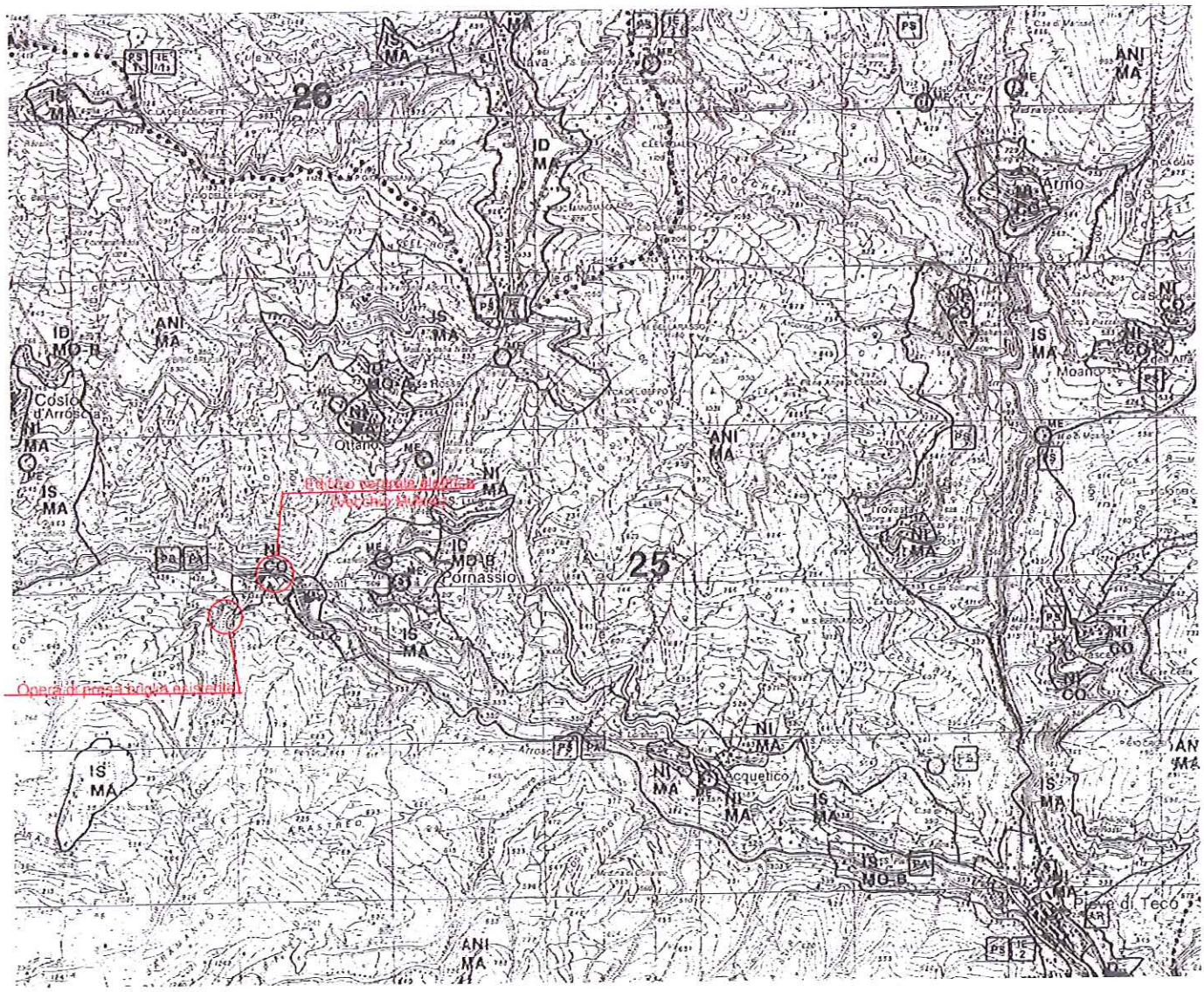
ESTRATTO C.T.R.



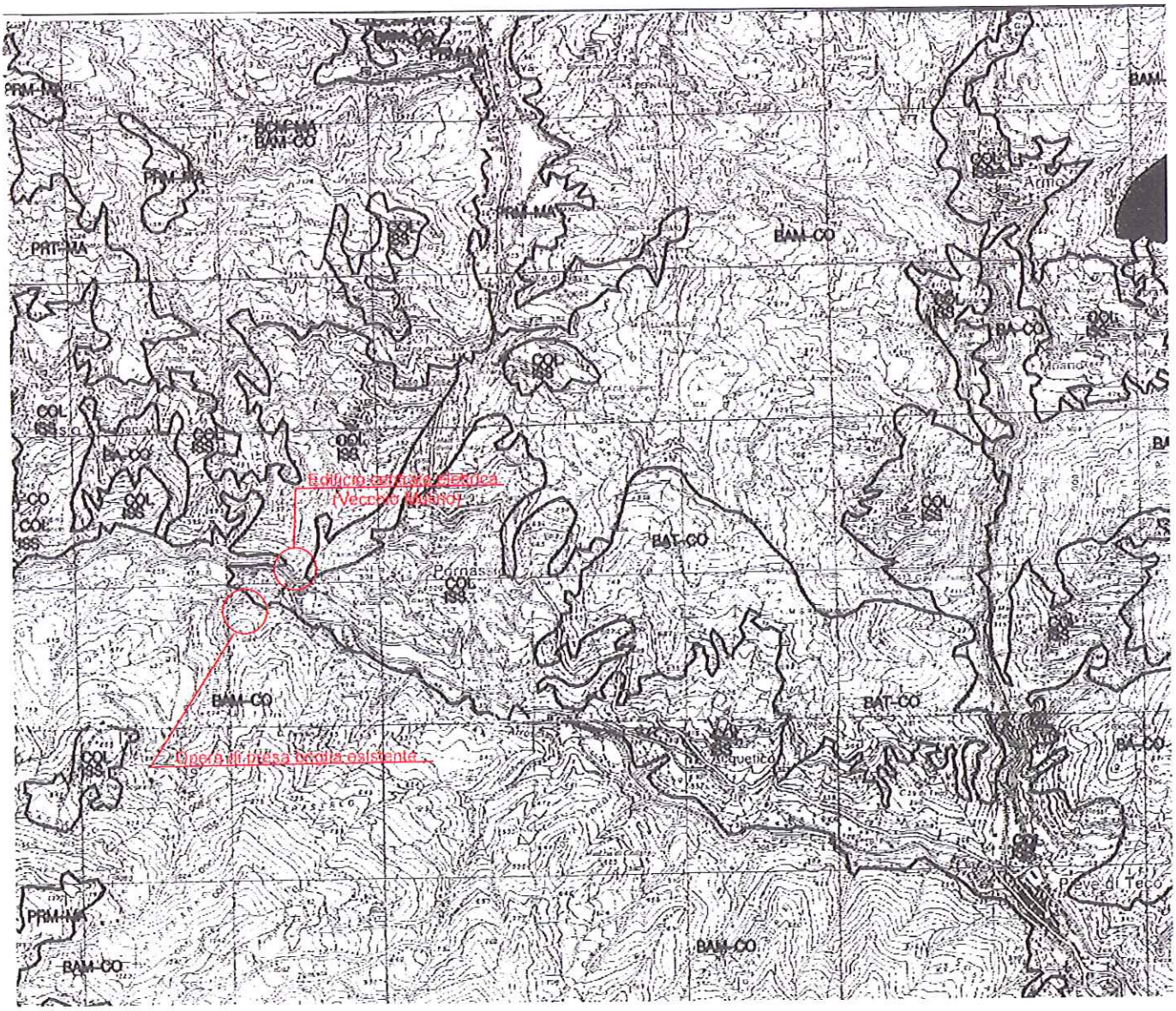
ESTRATTO P.T.C.P.
ASSETTO GEOMORFOLOGICO
Scala 1:25000



ESTRATTO P.T.C.P.
ASSETTO INSEDIATIVO
Scala 1:25000



ESTRATTO P.T.C.P.
ASSETTO VEGETAZIONALE
Scala 1:25000



9. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA.



FOTO 1



FOTO 2



FOTO 3



FOTO 4



FOTO 5



FOTO 6



FOTO 7



FOTO 8

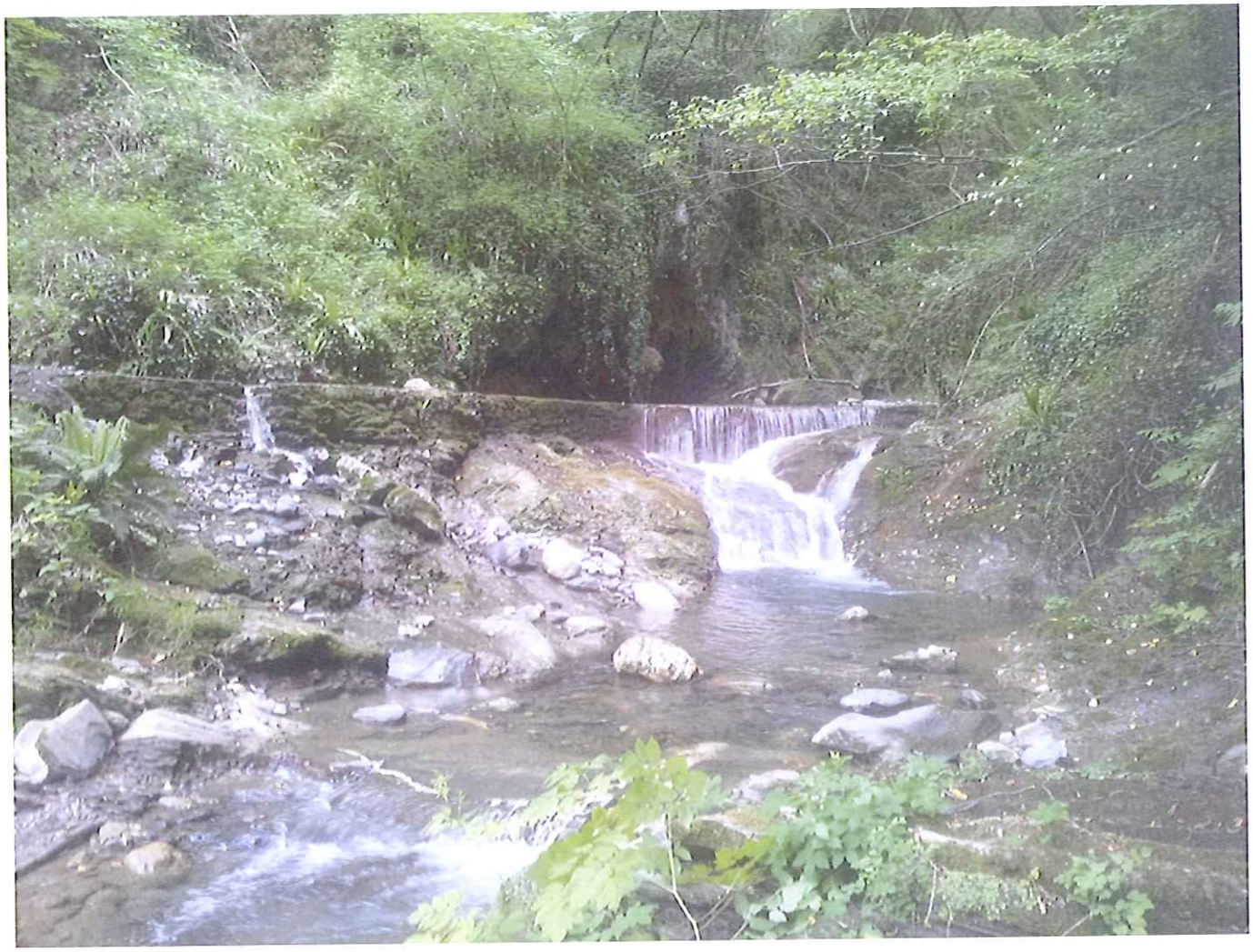


FOTO 9

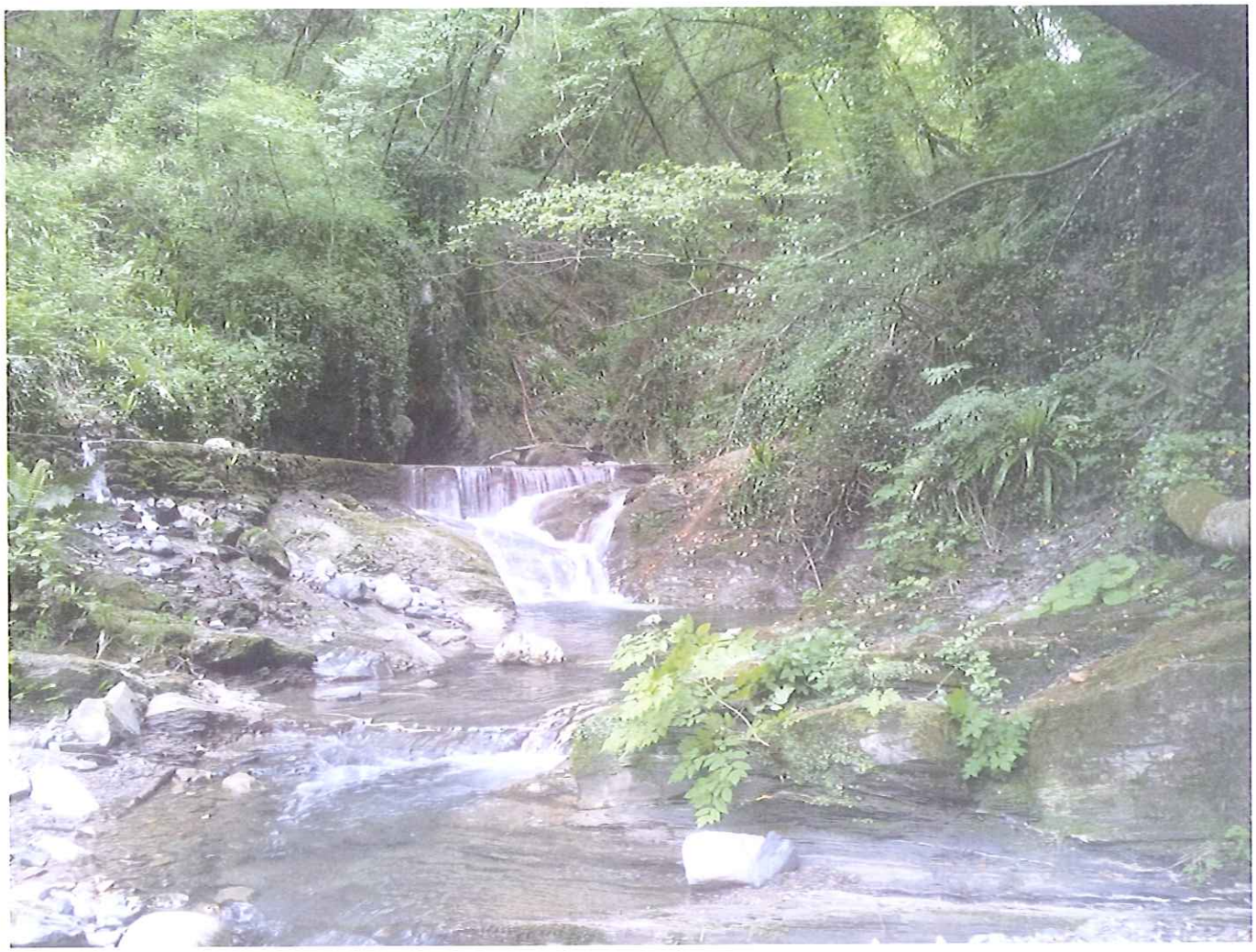


FOTO 10

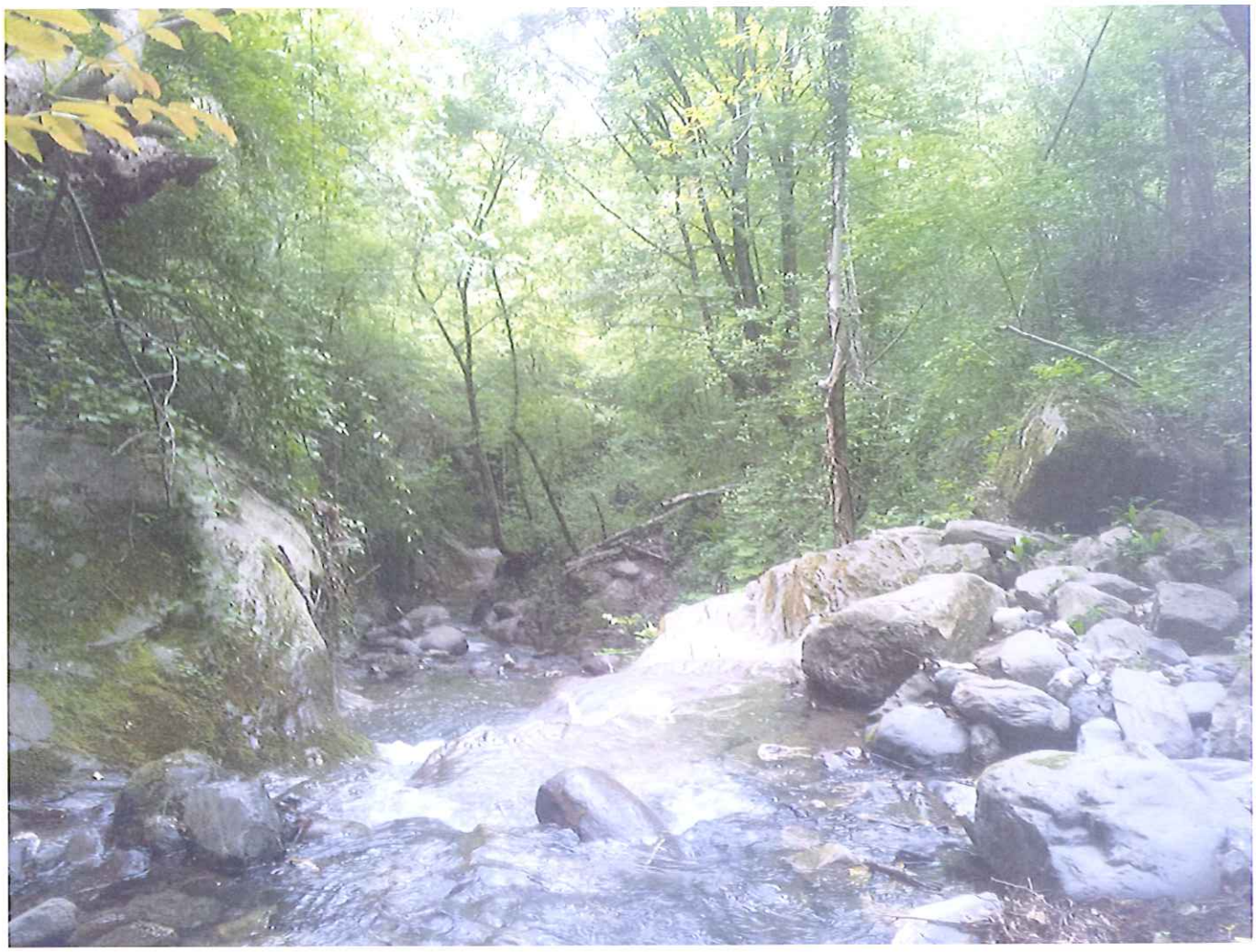


FOTO 11

1° FOTOMONTAGGIO

Riguardante l'allargamento

l'allargamento della porta del piano terra



2° FOTOMONTAGGIO
Riguardante l'allargamento
l'allargamento della porta del piano terra



10 PRESENZA DI AREE TUTELATE PER LEGGE (art. 142 del Dlgs 42/04):

fiumi, torrenti, corsi d'acqua;

11. NOTE DESCRITTIVE DELLO STATO ATTUALE DELL'IMMOBILE O DELL'AREA TUTELATA

In località Ponti di Pornassio nel Comune di Pornassio è presente un vecchio edificio già adibito nel passato a mulino del grano.
I proponenti intendono riattivare l'opera idraulica per la produzione di energia elettrica, recuperando un salto idraulico su Rio S Lucia da cui proveniva l'acqua nel passato.
La Presa quindi sarà posta a quota nominale 441,3 m s.l.m. in corrispondenza della briglia che alimentava l'acquedotto irriguo.
Sul versante idrografico destro si sviluppa una "carrareccia", denominata Strada vicinale S. Lucia di proprietà comunale, lungo la quale sarà per un tratto interrata la condotta forzata del diametro di 350 mm, per un tracciato lungo 500 m circa.
La Centrale è posta a 390 m s.lm. coordinate 44° 3'58.36"N 7°51'18.97"E e la restituzione a quota 375 m s.l.m.
L'opera di presa verrà realizzata revisionando i manufatti esistenti in alveo e introducendo una vasca di carico fuori alveo, il progetto è tale da non modificare l'attuale assetto della presa esistente in modo da non modificare il deflusso delle piene e mentre per le parti fuori alveo, esse sono interrate e comunque protette dalle piene.
Fatta questa breve premessa puramente di carattere tecnico al fine di inquadrare l'oggetto di intervento ora si passa alla descrizione del contesto paesaggistico in cui esso si colloca.

FABBRICATO CENTRALE IDROELETTRICA "Mulino".

Come premesso il progetto ha l'ambizione di recuperare un vecchio mulino a grano il quale ospiterà la turbina e i vari quadri elettrici di trasformazione. Il manufatto ha cessato la sua attività circa 50 anni fa. L'azione motrice proveniva dalla forza dell'acqua che percorreva lo stesso percorso della nuova condotta ed essa proveniva dalla briglia ancora oggi esistente e che verrà utilizzata per il presente progetto.
Il fabbricato ha strutture portanti in pietra e malta di terra, è disposto su due diversi livelli ed il solaio di piano è caratterizzato da una volta in pietra in perfetto stato di conservazione. La copertura risulta formata da un'orditura in legno con sovrastante manto in parte in tegole marsigliesi e in parte "ciappe"
E' ancora ben visibile la ruota in ferro che grazie alla forza dell'acqua movimentava i vari ingranaggi del mulino, essa verrà restaurata al fine di poterla rendere ben visibile una volta ultimati i lavori.
Il terreno attorno al mulino è tuttora privo di coltivazioni particolari vista la sua particolare collocazione. E' probabile che in epoca passata venisse utilizzato a pascolo, come testimoniato dalla categoria catastale che gli è stata attribuita.

12. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA

L'intervento come premesso al punto precedente, prevede il recupero dell'intera opera idraulica formata da opera di presa, condotta e mulino al fine di realizzare una centrale idroelettrica.

OPERA DI PRESA.

Il manufatto sarà costituito da:
- Presa di tipo a trappola in alveo su briglia preesistente con inclusa gaveta per il passaggio del D.M.V.
- Sedimentatore laterale interrato, con sfioro laterale, camera di carico e paratoie

- Sonda di livello del sedimentatore collegato alla Centrale
- Quadretto di comando

Le specifiche tecniche sono meglio illustrate e descritte nella relazione tecnica generale e per una miglior comprensione si allega alla presente gli elaborati grafici.

Al fine di un buon inserimento dei manufatti nel contesto paesaggistico in cui essi si collocano, si avrà cura di rivestire in pietra le parti a vista. La pietra verrà reperita in loco e se questo non fosse possibile per poca disponibilità verrà impiegata pietra di cava con l'accortezza di utilizzare materiale inerte simile a quello dell'area di intervento.

CONDOTTA

La condotta sarà in PEAD, vetroresina, PVC o acciaio, lunga 500 m circa e del diametro DN 350 mm e verrà interrata dall' opera di presa sino all'edificio centrale ovvero il vecchio Mulino. Il tubo di restituzione sarà lungo 25 m circa con un diametro 400mm.

La condotta sarà posata in sponda orografica destra, e correrà lungo la carrareccia comunale fino a raggiungere gli orti in prossimità dell'abitato. Qui il percorso dei rimanenti 200 mt abbandona la carrareccia per seguire il vecchio canale ora non più visibile perché riempito di terra, che attraversa gli orti verso la Centrale. L'attraversamento della Provinciale avverrà con un scavo di 1 m e con getto armato di protezione.

L'opera di restituzione non sarà altro che la continuazione della condotta forzata verso il Torrente Arroscia con un tubo di sezione 400 mm.

Il percorso non prevede l'abbattimento di piante.

La scelta progettuale di interrare completamente la tubazione è finalizzata, oltre che a rispondere ad una esigenza puramente pratica di protezione dagli agenti esterni del manufatto, a mitigare il più possibile l'intervento mantenendo inalterato l'aspetto estetico e paesaggistico del tratto di territorio comunale interessato dall'intervento.

EDIFICIO CENTRALE ELETTRICA (Vecchio Mulino)

Il fabbricato della Centrale è posto alla quota di 390 m s.l.m. tra la S. Provinciale N5 e il T. Arroscia.

Le finiture dell'edificio rimarranno quelle originali, della tipologia degli edifici rurali della valle e eventuali varianti minori verranno comunque concordate con l'Amministrazione Comunale.

Il fabbricato dista a circa 10 m dall'abitazione più vicina, le altre abitazioni sono tutte a distanze superiori a 20 m. Per non arrecare disturbo ai vicini, l'edificio sarà opportunamente isolato internamente dal punto di vista acustico.

Il fabbricato sorge in zona rilevata e distante rispetto all'alveo normale più di 20 metri e a quota superiore di 15m dal livello normale dell'Arroscia. Esso si trova sul confine superiore della fascia di esondabilità b.

All'interno del fabbricato Centrale è previsto un sistema di produzione di energia elettrica con turbina di tipo Pelton o similare.

L'intervento in progetto risulta compatibile con la normativa di piano di bacino vigente per la fascia b.

Dal punto di vista paesaggistico l'intervento è volto a valorizzare il manufatto come testimonianza di una economia rurale che sta piano piano scomparendo.

Verrà recuperata la vecchia ruota metallica detta "Ruassa" tuttora presente ma in pessimo stato di conservazione. I prospetti dell'edificio verranno opportunamente liberati dalle piante infestanti che negli anni ne hanno invaso gran parte della superficie e si provvederà alla pulitura delle pietre e alla stuccatura delle stesse con malta antica.

La copertura in parte in tegole marsigliesi e in parte in "ciappe" a causa della vetustà non garantisce più la totale impermeabilità, le ripetute infiltrazioni hanno compromesso irreparabilmente l'orditura in legno. L'intervento prevede il rifacimento del tetto utilizzando le stesse tecniche costruttive tipiche del luogo, ovvero nuova orditura in legno con sovrastante manto in "ciappe".

Gli infissi decadenti verranno sostituiti con dei nuovi in legno color nocciola.

L'intervento prevede inoltre l'allargamento della porta di accesso al piano terra, essa ha attualmente una larghezza di ml. 1,10 insufficiente alla gestione della centrale. La scelta progettuale è quella di aumentare la larghezza sino a 2,00 ml. Come si evince dal fotomontaggio allegato alla presente l'intervento non preclude in alcun modo l'estetica del prospetto.

L'area attorno al fabbricato di proprietà dei proponenti, è stata ripulita recentemente dalle piante infestante che a causa del lungo abbandono, avevano invaso l'intero appezzamento rendendo difficile anche solo l'avvicinamento al fabbricato per semplici operazioni di rilevamento. Essa verrà recuperata interamente e mantenuta a prato.

L'obbiettivo finale è quello di riqualificare l'intera area attorno al manufatto ed il manufatto stesso al fine di consegnare al piccolo paese della Valle Arroscia un "pezzo" di patrimonio storico-artistico che stava per scomparire per sempre.

IL TECNICO

Geom. Matteo RICHERMO